



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>Regione del Veneto</i>	DATA: 10/06/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Santo Romano – santo.romano@regione.veneto.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: 4 - Un'Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: 4 Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali 5 Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>L'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro rappresenta un riferimento fondamentale per il sistema regionale nel suo complesso e le diverse articolazioni dell'offerta formativa regionale, in primis l'Istruzione e formazione professionale, ma anche gli strumenti che la Regione ha messo a disposizione del sistema di istruzione, lo dimostrano con ogni evidenza. Del resto, la peculiarità del modello regionale è stata ulteriormente sancita anche dall'intervento del legislatore regionale con la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione del Veneto".</p> <p>Nell'ambito del POR FSE 14-20 l'azione regionale nell'ambito dell'istruzione e formazione si è mossa lungo due linee d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, che hanno condotto negli anni a risultati importanti (l'indicatore sulla dispersione scolastica già nel 2013 poneva il Veneto al 10,3 - dato conforme all'obiettivo europeo per il 2020). Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di lefp nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto; un ruolo che si ritiene vada confermato e ulteriormente migliorato sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro³ • migliorare la reattività del sistema dell'istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro nei diversi ordini di scuole, fino ai percorsi accademici e post-laurea. <p>Sistema dell'istruzione e formazione e esigenze del mercato del lavoro</p> <p>Il sistema dell'istruzione e formazione presenta una bassa reattività rispetto alle esigenze espresse dal mondo produttivo, per cui spesso si verifica una mancata corrispondenza tra le competenze possedute dai giovani e quelle ricercate nel mercato del lavoro. In Italia risulta particolarmente difficile la fase di transizione tra la scuola e il lavoro e, rispetto ad altri sistemi formativi europei, quello italiano si caratterizza per una bassa alternanza fra la scuola ed il lavoro, per cui molti giovani diplomati e laureati italiani e veneti non possono vantare nessuna esperienza lavorativa, elemento che disincentiva i datori di lavoro.</p> <p>In Veneto si è cominciato a promuovere iniziative di alternanza scuola-lavoro prima ancora che l'alternanza venisse istituzionalizzata a livello nazionale, anticipando in parte molti degli aspetti in materia di ASL della legge n. 107/2015 ("La Buona Scuola").</p> <p>Già dal 2011, infatti, la Regione del Veneto ha promosso le attività di alternanza scuola-lavoro attraverso l'utilizzo</p>	

³ Il sistema di lefp regionale presenta un'attrattività molto elevata e in costante crescita (18.636 iscritti a.f. 2011/2012, + 36% rispetto all'a.f. 2005/2006). In particolare questo canale con circa 6 mila iscritti al primo anno, intercetta circa il 13% degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, gran parte classificabile come utenza debole e a rischio dispersione. La regione Veneto si pone al terzo posto della graduatoria nazionale in quanto a numero di allievi qualificati, dopo Lombardia e Piemonte, con un costo orario per allievo che risulta essere il più basso tra le regioni italiane (4,02 euro; media nazionale pari a 5,29 euro, dati fonte Isfol 2012)

delle risorse del FSE finanziando direttamente percorsi di tipo curriculare ed extra scolastico (e non più azioni complementari) inizialmente a favore degli alunni dei quarti e quinti anni degli Istituti tecnici e professionali.

A partire dal 2016 l'apporto del FSE, integrando le iniziative ordinarie nazionali, in stretta sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha reso possibile realizzare sia **azioni di sistema** che hanno dato di nuove competenze gli insegnanti, sia di realizzare **interventi innovativi rivolti ai giovani**, che hanno potuto realizzare percorsi di alternanza all'estero, rafforzando competenze linguistiche e trasversali importanti per il loro futuro.

Il POR FSE intende dare un contributo importante non solo per facilitare il processo di transizione scuola-lavoro dei giovani del Veneto, ma anche per promuovere l'incontro fra il mondo scolastico e quello del lavoro. Le iniziative realizzate hanno, quindi, coinvolto sia i docenti che gli studenti in attività volte a favorire una migliore aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, agendo in un'ottica anticipatoria di sviluppo di competenze trasversali per affrontare i cambiamenti del mondo del lavoro, per ridurre il gap tra scuola e impresa, per rafforzare competenze imprenditive.

Sono, quindi, state realizzate iniziative innovative che hanno permesso di sperimentare, in diversi istituti di istruzione secondaria superiore e scuole del sistema leFP, sia percorsi finalizzati all'innovazione delle metodologie didattiche per migliorare la capacità di apprendimento degli studenti, sia percorsi per incentivare l'acquisizione di competenze imprenditoriali e trasversali negli studenti e nei docenti, con il coinvolgimento diretto del mondo imprenditoriale.

Gli **ITS** rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante quando, invece, un modello analogo è ormai una realtà consolidata in diversi altri paesi. Sono appena 13 mila i ragazzi iscritti in Italia, mentre l'analoga offerta in Germania conta quasi 800 mila giovani.

L'offerta formativa regionale in materia di Formazione Tecnica Superiore, avviata fin dal 2009, si è progressivamente articolata in una pluralità di opportunità per i giovani del nostro territorio regionale. Le scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, hanno l'obiettivo di formare tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria.

Dal 2009 sono state costituite in Regione del Veneto 7 Fondazioni ITS, attive nelle diverse aree tecnologiche e l'offerta formativa si è via via sviluppata dai 6 corsi per il biennio formativo 2011-2013 ai 40 corsi per il biennio formativo 2018-2020. I corsi si articolano in un biennio e sono strutturati a partire dal fabbisogno di competenze del mercato del lavoro. Il percorso prevede attività teorica, pratica e di laboratorio. In particolare, gli stage aziendali si sviluppano per almeno il 30% della durata del corso e possono svolgersi anche all'estero. I docenti provengono per circa il 70% dal mondo del lavoro, imprenditori, professionisti, esperti. Risultano essere il punto di incontro ideale tra alta formazione tecnica e mondo del lavoro e raggiungono altissimi tassi di occupazione a fine corso.

L'ultimo monitoraggio condotto da Indire per conto del Miur, evidenzia infatti che il 90% dei diplomati veneti ha trovato lavoro ad un anno dal diploma, quasi tutti in un'area coerente con il percorso concluso. Il Veneto, infatti, rappresenta una delle regioni più virtuose del panorama nazionale, con il miglior corso d'Italia tra i 62 premiati e ben 3 corsi nelle prime 10 posizioni della classifica di eccellenza stilata dal Monitoraggio Indire 2019, di cui 2 dell'ITS Academy Meccatronico Veneto.

Sempre con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo competitivo del territorio veneto, nell'ambito del POR FSE 14-20 sono stati promossi interventi volti a favorire il **trasferimento dei risultati della ricerca scientifica alle imprese**.

La principale iniziativa in tal senso è quella degli **assegni di ricerca** che è stata proposta con continuità dal 2008 ad oggi, visti gli ottimi risultati di gradimento e di efficacia, che hanno permesso di far incontrare gli assegnisti di ricerca con le imprese e i loro fabbisogni di ricerca e sviluppo.

Obiettivo prioritario dell'iniziativa è quello di potenziare il sistema universitario e della ricerca veneto, rafforzando i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese, attraverso la valorizzazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio. A tal fine, infatti, ogni assegno di ricerca prevede la presenza in partenariato di almeno un'azienda.

L'ultimo bando in ordine di tempo, ha posto una particolare attenzione alla dimensione di confronto

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

interregionale/transnazionale per favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione a livello nazionale e/o internazionale.

A tal fine è stato messo a disposizione lo strumento delle **fellowship visiting** per incrementare la collaborazione con le **istituzioni scientifiche estere**, promuovendo progettualità congiunte tra ricercatori a livello internazionale, nonché per apportare nell'ambito di ricerca buone pratiche e risultati in un'ottica comparata.

Di seguito vengono presentate le principali esperienze sperimentate nell'ambito del POR FSE 14-20.

OS 4 Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione

Esperienza	Principali caratteristiche	Elementi di innovazione	Priorità FSE 14-20
Move all'estero	<p>Percorsi di alternanza scuola-lavoro realizzati all'estero.</p> <p>I progetti possono essere presentati direttamente dalle scuole iscritte all'albo regionale degli organismi accreditati per la formazione superiore o da enti in possesso del medesimo requisito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Esperienze di alternanza scuola-lavoro in un contesto internazionale Rafforzamento delle competenze linguistiche Sviluppo e valorizzazione delle competenze trasversali che influiscono anche sul profitto scolastico 	10iv
Azione di sistema Alternanza Scuola-Lavoro	<p>Iniziativa rivolta a studenti e operatori della scuola, che si articola in 3 aree:</p> <p>AREA RETI SCUOLA-IMPRESA: "reclutamento" delle imprese disponibili a partecipare a percorsi di alternanza scuola-lavoro attraverso eventi di progettazione partecipata; organizzazione di eventi innovativi e momenti di incontro tra istituti scolastici e imprese</p> <ol style="list-style-type: none"> CONFRONTO SULLE COMPETENZE TECNICHE E TRASVERSALI DEL MONDO DEL LAVORO RICERCA DEI FABBISOGNI FORMATIVI VALORIZZAZIONE E CAPITALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE <p>AREA SOFT SKILLS PER ALTERNANZA: orientamento su sbocchi professionali e di carriera, incontri per gli studenti di confronto con casi di eccellenza e imprenditori di successo, percorsi di potenziamento delle soft skills attraverso eventi innovativi di formazione esperienziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione attiva delle imprese, tanto nella definizione dei contenuti dei percorsi quanto nella fase di accoglienza nei laboratori creativi è sempre stata centrale. Utilizzo di strumenti innovativi quali: Learning weeks, Business To School, Bootcamp, Gare e Olimpiadi dei Mestieri, Teatro di Idee, Incontri di valutazione. 	10iv

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

	<p>POTENZIAMENTO DELLE <i>SOFT SKILLS</i> ATTRAVERSO EVENTI INNOVATIVI DI FORMAZIONE</p> <p>FAVORIRE L'AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA DI SE' E DELLE PROPRIE COMPETENZE</p> <p>AREA VALUTAZIONE DEI PERCORSI: realizzazione di uno strumento on line per la valutazione dei percorsi di ASL.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. VALUTAZIONE DEI PERCORSI DI ASL 2. REALIZZAZIONE DI UN PROTOTIPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE IN ASL 		
Scuola INN- Metodologie didattiche innovative	<p>Progetti in grado di sperimentare metodologie di insegnamento innovative per offrire agli studenti percorsi didattici in grado di trasferire non solo contenuti ma anche competenze trasversali per sfruttare al meglio le trasformazioni culturali, tecnologiche e del mercati del lavoro, così da favorirne l'occupabilità futura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi formativi diretti agli insegnanti volti all'acquisizione di conoscenze e pratiche in merito a metodologie d'insegnamento innovative • Successiva attività di sperimentazione della metodologia innovativa d'insegnamento con gli studenti (Istituti di Istruzione secondaria superiore di 2° grado e Scuole della Formazione Professionale) • La sperimentazione della metodologia avviene affrontando una delle tematiche considerate prioritarie a livello di Agenda Urbana UE (economia circolare, mobilità urbana, qualità dell'aria, cambiamento climatico, transizione digitale, sviluppo sostenibile, povertà urbana, transizione energetica, lavoro e competenze nell'economia locale, ecc.) • Elaborazione di un output di progetto e realizzazione di un evento finale di presentazione • Ogni istituto/scuola coinvolto con un gruppo di insegnanti e di studenti • Attività progettuali svolte anche al di fuori del normale orario scolastico 	10iv
Impariamo a fare impresa <i>Business plan</i>	<p>Progetti volti a sviluppare interventi che permettano agli studenti di avvicinarsi il</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attività progettuali svolte esclusivamente in tempi non 	10iv

<p><i>competition</i></p>	<p>più possibile alla realtà imprenditoriale, acquisendo competenze trasversali e tecniche, che possano risultare utili e fondamentali per i giovani, per fargli sperimentare concretamente la realtà lavorativa quotidiana delle aziende, nelle aziende.</p> <p>Obiettivi progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffusione della cultura d'impresa tra i giovani; • condivisione di linguaggi e obiettivi tra scuole e imprese; • aumento dell'interazione tra scuole e imprese; • rafforzamento delle competenze trasversali dei giovani utili all'ingresso nel mondo del lavoro. 	<p>coincidenti con l'orario dei piani di studio stabilito dalle istituzioni scolastiche frequentate dagli studenti, ma riconoscibili come alternanza scuola-lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La partecipazione dei docenti alle attività progettuali rientrante nelle attività di aggiornamento dei docenti. • I progetti rivolti agli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado e agli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), coinvolti in squadre formate da studenti provenienti da realtà scolastiche diverse (almeno 3), per favorire lo scambio di competenze e la contestuale valorizzazione delle singole specificità. • Ogni progetto diviso in tre fasi: <ul style="list-style-type: none"> - business school: finalizzata a stimolare pensiero creativo per individuare le idee imprenditoriali da sviluppare incontrando le aziende e confrontandosi con un esperto (dream coach) - business plan: finalizzata a fornire ai destinatari le conoscenze indispensabili per concretizzare la propria idea d'impresa (formazione su elementi di finanza, informazioni sugli adempimenti necessari all'avvio di impresa e sulle agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali a sostegno dell'impresa, nozioni di marketing, elementi di social media strategy, ecc), nonché ad elaborare un vero e proprio business plan dell'idea imprenditoriale da presentare a possibili interlocutori interessati e al più vasto pubblico; - business plan competition: evento per l'individuazione 	
---------------------------	---	--	--

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

		delle migliori idee imprenditoriali con il coinvolgimento di una giuria di esperti-imprenditori che possano anche investire nelle nuove idee	
Formazione iniziale	<p>Sviluppo triennale</p> <p>Adesione al repertorio nazionale (mobilità professionale)</p> <p>Strumento efficace di contrasto alla dispersione</p> <p>Forte riconoscimento nei territori (radicamento, storia ecc.)</p> <p>Interconnessione forte con il sistema delle imprese (non solo per stage ma perfino con donazioni ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spinta verso il contratto di apprendistato • Sperimentazione didattica per gruppi tra classi e addirittura tra scuole (es. progetto 100+100) • Potenziale sviluppo verticale (quarto anno, Ifts, ITS) 	10i
ITS	<p>Biennio di formazione terziaria professionalizzante</p> <p>Fortissimo collegamento con mdl (presidente di fondazione sempre imprenditore, 70% docenti dal mdl, 50% ore in azienda, costruzione dei profili in funzione dei fabbisogni delle aziende)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di una identità di sistema (Sistema ITS Academy) • Sperimentazione di nuovi linguaggi per la costruzione di ponti comunicativi con i giovani (social, eventi innovativi ecc.) • Programmazione tailor made su bisogni delle aziende • Spinta verso la residenzialità (superamento limiti territoriali) • Spinta verso l'apprendistato di terzo livello • Invito alla creazione di momenti di incontro/confronto tra ragazzi di diverse Fondazioni (es. turismo/agroalimentare oppure moda/logistica) 	10iv 8ii
<p>Poli Tecnico Professionali PTP e Percorsi sperimentali di specializzazione tecnica - IFTS da realizzarsi nell'ambito di un progetto di Polo Tecnico Professionale – PTP</p>	<p>In coerenza con il processo di costituzione dei Poli Tecnico Professionali, avviato nel 2017, la Regione del Veneto promuove la costituzione di Poli Tecnici Professionali (PTP), un modello organizzativo in grado di garantire una interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva del territorio regionale attraverso la realizzazione di due specifiche tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipologia 1 – Progetti volti alla costituzione di un “Polo Tecnico Professionale – PTP”: prevedono la creazione di reti stabili e permanenti in grado di integrare le istituzioni del 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di: ITS Academy, imprese, organismi di formazione professionale (accreditati dalla Regione del Veneto), istituti tecnici e/o professionali, università, centri di ricerca • Continuità formativa verticale nei settori corrispondenti alle aree economiche e professionali del territorio attraverso la correlazione tra sistema educativo e filiere produttive nella definizione dei fabbisogni formativi e nelle modalità di 	10iv

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

	<p>sistema educativo/formativo e i soggetti del sistema produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipologia 2 – Progetti relativi a percorsi di sperimentali di specializzazione tecnica – IFTS: il percorso IFTS si articola in attività teorica, pratica, di laboratorio e stage obbligatorio per almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo del corso ed è finalizzato al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore. Sono rivolti a giovani o adulti in possesso del diploma professionale di tecnico. Sono ammessi anche giovani e adulti in possesso del diploma di Stato (secondaria II grado) o dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali e giovani o adulti, che abbiano completato almeno il terzo anno leFP e comunque privi del diploma di istruzione secondaria superiore, previo riconoscimento/validazione/certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro <p>La sperimentazione non prevede risorse a carico del bilancio regionale.</p>	<p>soddisfazione degli stessi attraverso interventi mirati e puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di filiere formative per il territorio regionale, correlate con le filiere produttive promosse dai PTP • Diffusione dell'innovazione tecnologica e delle nuove tecnologie ad alto valore aggiunto a favore della valorizzazione del capitale territoriale veneto • Modularità dei percorsi formativi con l'obiettivo di dare una risposta flessibile alle esigenze di occupabilità di giovani e adulti 	
Orientamento	<p>Sistema a doppia trazione (fornitore centrale, bando reti) Forte tensione alla sperimentazione e alla personalizzazione dei percorsi (es. laboratori virtuali)</p> <p>Progetti programmati a cadenza annuale ma a rete territorialmente invariata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sinergie tra soggetti diversi (scuole di stato, lefp, parti sociali, USRV, CPI ecc.) • Strumenti e modelli non ordinari • Creazione di figure dedicate (consulenti specialistici) 	10iv
Assegni di ricerca	<p>Iniziativa che, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca rivolti a giovani ricercatori degli Atenei/Centri di ricerca veneti, intende stimolare la cooperazione tra sistema accademico e sistema produttivo regionale favorendo, nel contempo, l'inserimento dei giovani ricercatori in azienda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti presentati dalle Università/centri di ricerca, ma con partenariato aziendale obbligatorio sin dalla fase di presentazione • Permanenza del ricercatore in azienda per un tempo congruo al raggiungimento degli obiettivi di ricerca (inizialmente almeno 100 giorni) • Progetti focalizzati su tematiche rientranti all'interno delle aree di specializzazione intelligente della RIS3 	8ii

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

		<ul style="list-style-type: none"> Progetti intra-ateneo, inter-ateneo e interregionali/transnazionali (con il coinvolgimento di Università/centri di ricerca posti fuori regione) Borse di fellowship visiting che permettono lo scambio e la permanenza in Veneto di docenti/ricercatori esteri. 	
--	--	--	--

Con l'obiettivo di rafforzare l'occupabilità dei disoccupati e, più in generale, dei soggetti le cui qualifiche e competenze risultano più deboli rispetto alle richieste del mercato del lavoro, l'azione regionale ha sostenuto percorsi formativi, rafforzati da servizi di accompagnamento, ricerca attiva del lavoro ed esperienze di tirocinio, che ne migliorassero la competitività professionale.

OS 5 – Promozione della parità di accesso e completamento – istruzione e apprendimento degli adulti

Esperienza	Principali caratteristiche	Elementi di innovazione	Priorità FSE 14-20
Assegno per il lavoro (OS1) – <i>Voucher per servizi formativi</i>	Insieme di servizi di formazione cui il beneficiario del titolo di spesa "Assegno per il lavoro" può accedere mediante voucher per la copertura (totale o parziale) dei costi relativi alla partecipazione a corsi di formazione e/o alla iscrizione a esami finalizzati a certificazioni/abilitazioni e/o per la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.	<ul style="list-style-type: none"> Attività non obbligatoria, personalizzato a libera scelta del destinatario che, con il supporto del soggetto accreditato ai Servizi per il Lavoro con cui ha sottoscritto la Proposta di Politica Attiva (PPA), seleziona il percorso formativo più adatto al rafforzamento delle proprie competenze Il valore del voucher viene liquidato al soggetto erogatore del percorso formativo o della certificazione da parte del soggetto accreditato in presenza delle condizioni di riconoscimento (partecipazione del destinatario ad almeno il 70% delle ore del corso oppure partecipazione all'esame per la certificazione) 	8i e 9i
Formazione a Qualifica per Adulti	Percorsi formativi per adulti in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale ascrivibile alle figure individuate dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> Iniziativa rivolta in modo esclusivo a persone adulte, con più di 18 anni, disoccupati e occupati che offre l'opportunità a persone prive di una qualifica professionale o di un diploma, o a persone eventualmente già in possesso di titoli (qualifica o diploma) la cui spendibilità risulti più debole, di frequentare percorsi formativi che permettano il conseguimento di una qualifica 	10i

		<p>professionale corrispondente al terzo livello EQF</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto ai percorsi a qualifica della formazione iniziale che hanno una durata triennale, i percorsi a qualifica per adulti si realizzano in 1 (una) annualità con possibilità di svolgimento diurno e/o serale • L'iniziativa prevede anche la valorizzazione degli apprendimenti già acquisiti dalla persona in contesti formali, non formali e informali • L'attività formativa è rafforzata da un'esperienza di tirocinio curriculare nella logica della "alternanza scuola-lavoro" • In relazione alla necessità di cogliere le esigenze formative dei potenziali destinatari, e di instaurare collaborazioni "virtuose" sul piano metodologico i percorsi vengono promossi da partenariati che possono comprendere enti accreditati per i servizi per il lavoro (partner obbligatorio; enti accreditati per i servizi formativi (Formazione superiore e Formazione in obbligo formativo), Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), servizi territoriali dei Comuni. Previsto il coinvolgimento delle imprese per la realizzazione di tirocini curricolari nella logica della "alternanza scuola-lavoro" e lo svolgimento di colloqui di selezione nell'ambito della ricerca attiva. 	
--	--	---	--

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁴: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁵.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

NON PERTINENTE

⁴ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁵ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Il recente *The Joint Employment Report (JER) by the European Commission and the Council* (2018) evidenzia la necessità di:

a) Continuare nel miglioramento della qualità dei sistemi dell'istruzione e della formazione

L'Europa sta progredendo verso il conseguimento dell'obiettivo principale del tasso di abbandono del 10% delle scuole primarie e ha quasi raggiunto l'obiettivo del 40% dei risultati dell'istruzione terziaria. Ancora, grandi differenze persistono tra gli Stati membri e tra gruppi di popolazione (ad esempio tra donne e uomini e tra UE e non UE nati persone).

Nonostante queste prospettive, occorre garantire l'accesso ad una istruzione e formazione inclusiva e di qualità al fine di permettere alle giovani generazioni di diventare cittadini attivi e impegnati aiutandoli a integrarsi nel mercato del lavoro e nella società. Inoltre la riduzione del numero dei drop-out e il miglioramento dei risultati degli studenti svantaggiati rappresenta una priorità da perseguire.

È necessario inoltre continuare nel miglioramento della qualità dell'istruzione superiore aumentare i tassi di istruzione terziaria e la sua rilevanza per il mercato del lavoro.

b) Sostenere la riqualificazione della popolazione in età lavorativa

I cambiamenti tecnologici e le relative trasformazioni nei mercati del lavoro richiedono una particolare attenzione alla riqualificazione della popolazione in età lavorativa. Avere una qualifica rilevante sul mercato del lavoro è sempre più importante per i lavoratori per adattarsi a un ambiente in rapida evoluzione.

Nell'UE, il rapporto tra adulti poco qualificati e il numero di lavori che richiedono un basso livello di qualifica è, in media, tre a uno. Tuttavia, le persone poco qualificate e anziane hanno meno probabilità di partecipare ai programmi di formazione per adulti rispetto alla media. Permangono significative lacune in termini di competenze digitali: oltre il 40% di gli adulti nell'UE non hanno competenze digitali di base, con picchi del 70% in alcuni Stati membri. Ciò implica che una parte significativa della popolazione non può accedere a diversi servizi, con impatti negativi su inclusione e produttività. Al fine di contrastare questi fenomeni, è necessario intervenire con incentivi o altri mezzi di supporto ai gruppi svantaggiati per sostenere la loro partecipazione a iniziative di apprendimento, anche on the job, per ottenere migliori risultati.

c) Favorire le transizioni formazione-lavoro

Al fine di migliorare la rilevanza della formazione per il mercato del lavoro, occorre sviluppare soluzioni atte a favorire e facilitare le transizioni tra sistema formativo e mondo del lavoro.

A riguardo occorre lavorare sui sistemi di riconoscimento, al di fuori dei contesti dell'istruzione, dei risultati di apprendimento e delle competenze acquisite.

d) Upskilling per gruppi svantaggiati

L'alta segmentazione del mercato del lavoro, la frammentazione dei percorsi professionali e delle esperienze lavorative oltre che l'incidenza della molteplicità di contratti di lavoro speciali rappresentano tre fattori di rischio per la stabilità occupazionale con particolare riferimento alle transizioni da un lavoro ad un altro soprattutto per i lavoratori meno qualificati.

Queste condizioni riguardano con particolare evidenza i lavoratori adulti poco qualificati. Nell'UE, il rapporto tra adulti poco qualificati e il numero di lavori che richiedono bassi i livelli di qualifica sono in media da 3 a 1 [2019, *The Joint Employment Report (JER) by the European Commission and the Council*]. Il JER evidenzia come per l'Italia la questione rivesta carattere di urgenza.

Per mitigare questi rischi occorre garantire l'accesso sistematico a offerte di formazione che siano rispondenti ai bisogni dell'individuo e del mercato del lavoro locale. Allo stesso tempo occorre sperimentare soluzioni ibride (mercato della formazione e quasi mercato accreditato) nell'accesso ai corsi che prevedano il rilascio di certificazioni e abilitazioni riconosciute anche mediante il riconoscimento di titoli di spesa individuali.

Alla luce delle esperienze maturate nella prima parte della programmazione 14-20 e di tali indicazioni europee, le politiche pubbliche che la Regione del Veneto utile riproporre potrebbero agire su due linee: nel breve termine il **contenimento del rischio di disoccupazione e la prevenzione dell'esclusione sociale**, nel medio-lungo periodo il **rafforzamento della competitività del sistema economico e la crescita occupazionale agendo prioritariamente sul capitale umano**.

Gli obiettivi strategici del POR FSE 14-20 e l'azione fino ad oggi promossa dalla Regione del Veneto risultano perfettamente in linea con la sfida "Lavoro di qualità". Rispetto alla spinta verso il miglioramento e la qualità dell'occupazione, la Regione del Veneto ha infatti adottato un approccio mirato all'**occupazione di qualità** che si inserisce nel contesto politico-strategico definito già a partire dal 1997 dalla Strategia europea per l'occupazione - SEO, poi ripreso e sviluppato dalla strategia Europa 2020.

A tal fine la Regione del Veneto ha messo in campo una serie di politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale, ovvero il mondo delle imprese, il bacino dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione, puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente, in maniera mirata per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio economico.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Gli obiettivi strategici del POR FSE 14-20 e gli interventi fin qui programmati e realizzati e più in generale, le politiche pubbliche che la Regione del Veneto promuove nell'area dell'occupazione di qualità e del capitale umano contribuiscono ai seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

SDGs	Target 2030	PRINCIPALI OBIETTIVI/ LINEE STRATEGICHE REGIONALI
4 EDUCAZIONE DI QUALITÀ	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO Assicurare un'offerta di servizi finalizzati allo sviluppo di competenze volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e a supportare le imprese nell'opera di riqualificazione o valorizzazione del proprio capitale umano in una logica di innovazione per lo sviluppo competitivo del sistema economico del territorio regionale.
		PROMUOVERE LA FORMAZIONE CONTINUA COME LEVA PER LO SVILUPPO COMPETITIVO
		ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 8/2017 SUL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE
		SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE
		PROMUOVERE L'APPRENDISTATO
		FAVORIRE L'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI GIOVANI NEL MERCATO DEL LAVORO

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

I dispositivi che attuano gli obiettivi strategici regionali nell'area dell'occupazione di qualità e del capitale umano e relativi alle esperienze significative fin qui descritti sono reperibili ai seguenti link:

- <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>
- <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

In considerazione della veloce evoluzione del sistema socio-economico e, conseguentemente, del mercato del lavoro veneto, che richiede interventi tempestivi e flessibili in risposta alle esigenze dei cittadini e delle imprese e stante l'esperienza sin qua maturata di attuazione del POR FSE 14-20, risulta necessario basare la programmazione su strumenti che possano essere facilmente adattati alle esigenze emergenti.

Si evidenzia pertanto che l'attuale struttura dell'accordo di partenariato, che fissa anche azioni e risultati attesi di ciascun obiettivo tematico è poco funzionale a tali esigenze di flessibilità richieste dai territori. Pertanto, nella programmazione 21-27, si sottolinea la necessità di disporre di un accordo di partenariato snello, così come peraltro previsto dal template disciplinato nel Regolamento (COM 375/2018).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁶

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR

⁶ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁷	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁷ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.